

mento degli appalti e per effetto della riserva dei posti che verrebbe concessa ai lavoratori ex LSU;

per le organizzazioni sindacali SNALS, CGIL, CISL e UIL Scuola occorre evitare contrapposizioni tra due categorie che hanno in comune la precarietà del lavoro, attraverso:

1) il recupero in disponibilità della quota di organici congelata per gli appalti (25 per cento), al fine di riequilibrare i livelli occupazionali dei lavoratori precari rispetto al riconoscimento della riserva del 30 per cento ai lavoratori ex LSU;

2) l'individuazione di un adeguato contingente di posti per la stipula di rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

è necessaria una soluzione tempestiva per evitare rilevanti conflitti sociali nei territori interessati che potrebbero avere ripercussioni sull'avvio del prossimo anno scolastico —:

quali urgenti interventi intenda attuare il Ministro dell'istruzione, università e ricerca affinché venga assicurata la certezza occupazionale degli interessati e garantito il normale avvio del prossimo anno scolastico. (4-07014)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo del 31 luglio 2001 l'interrogante ha interessato il Ministro *pro-tempore* del lavoro e delle politiche sociali in merito al comportamento del dottor Michele Gurrado, dirigente preposto dalla direzione provinciale del lavoro di Lecce, nei riguardi del dottor Angelo D'Oria, dirigente del servizio poli-

tiche del lavoro della stessa direzione, che si è tradotto concretamente in un'attività di *mobbing* —:

se il ministero abbia stipulato un nuovo contratto con il dottor Michele Gurrado, dato che il precedente è scaduto il 31 gennaio 2002 e lo stesso svolge, senza soluzione di continuità, le funzioni relative all'incarico di dirigente preposto della direzione provinciale del lavoro di Lecce;

se il ministero sia a conoscenza che il dottor Gurrado persiste in atteggiamenti ed azioni mirate a delegittimare il dirigente del S.P.L., coinvolgendo e strumentalizzando anche il personale allo stesso assegnato, continuando così a perpetrare, direttamente o indirettamente, azioni mobbizzanti nei confronti dello stesso;

se il ministero sia a conoscenza che il dottor Gurrado ha interrotto da tempo i rapporti con le organizzazioni sindacali e le R.S.U., impedendo loro, di fatto, l'esercizio del mandato di rappresentanza sindacale e provocando le dimissioni di uno di essi che ha lamentato l'assenza, nella direzione provinciale del lavoro di Lecce, dei requisiti di trasparenza nelle relazioni sindacali;

se il ministro sia a conoscenza del fatto che la direzione provinciale del lavoro di Lecce è stata oggetto di varie indagini ispettive e che gli ispettori ministeriali sono stati inviati a Lecce ben sei volte nel corso degli anni 2001, 2002 e 2003. Conseguentemente si vuol sapere, anche in relazione ai costi che lo Stato ha sostenuto:

a) l'oggetto di ogni indagine;

b) le risultanze degli accertamenti esperiti dagli ispettori;

c) tutti i provvedimenti adottati o ancora da adottare;

se e quali provvedimenti siano stati adottati dai direttori generali che si sono avvicendati negli ultimi tre anni, e dai dirigenti della direzione generale del personale titolari, sempre nel medesimo pe-

riodo, delle divisioni I, II, XII, XIII, nonché del servizio ispettivo. (3-02549)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 febbraio 2003, il signor Gerardo Gerardi, delegato sindacale delle Rappresentanze di Base presso l'Enpam, inviava per *e mail* ai componenti del Consiglio Nazionale del citato ente, il testo delle interrogazioni parlamentari n. 4-05113 e n. 4-05311, allo scopo di richiamare l'attenzione del citato organo sulle problematiche relative alle politiche di cartolarizzazione e privatizzazione degli immobili, sia per gli iscritti alle Casse, a causa dello sviamento delle gestioni patrimoniali dalla missione istituzionale (la tutela previdenziale); sia per i lavoratori a causa delle inevitabili ricadute in termini di possibile crisi strutturale;

a seguito dell'invio del testo delle citate interrogazioni parlamentari ai componenti del Consiglio Nazionale dell'Enpam, il Direttore Generale dell'ente dapprima contestava e poi irrogava, in data 8 luglio 2003, un provvedimento disciplinare nei confronti del delegato sindacale signor Gerardo Gerardi;

qualora il provvedimento disciplinare derivasse dall'invio delle interrogazioni parlamentari ai componenti del Consiglio Nazionale dell'Enpam, ci troveremmo di fronte ad una evidente violazione dei diritti di libertà politica, sindacale e di espressione di pensiero;

le interrogazioni parlamentari per loro natura sono atti destinati alla più ampia conoscenza possibile da parte della pubblica opinione in ragione stessa del mandato parlamentare —:

se i fatti citati in premessa corrispondano al vero, e in caso affermativo, quali atti intenda intraprendere nei confronti dell'Enpam per garantire la libertà sindacale, il diritto di espressione del pensiero

e i diritti politici dei cittadini, in particolare quando questi siano delegati sindacali. (4-07006)

SGOBIO e GUERZONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Baxter International », società americana *leader* nel settore biomedicale e farmaceutico, ha annunciato che il suo sito produttivo di Mirandola (Modena) cesserà l'attività nel giugno 2004;

tale decisione fa seguito all'annuncio dei primi giorni del mese di luglio 2003, in cui la proprietà indicava che avrebbe intrapreso diverse iniziative per ridurre i costi e le infrastrutture, tra cui la chiusura di stabilimenti con conseguente impatto su circa il 6 per cento della forza lavoro complessivamente impiegata a livello mondiale;

in Europa la riorganizzazione comporta la riduzione di circa 1.000 posizioni, coinvolgendo anche Francoforte in Germania e Issoire in Francia;

lo stabilimento di Mirandola (Modena), importante polo per il biomedicale, occupa oggi 70 dipendenti, produce una gamma di dispositivi medici utilizzati nel settore sanitario e interessa nel suo ciclo produttivo alcune aziende della bassa modenese;

a giugno 2004, a detta dei vertici aziendali, un secondo stabilimento con sede a Sesto Fiorentino (Firenze) trasferirà parte della produzione, concentrando la sua attività sulle linee di prodotto più promettenti per il futuro —:

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, al fine di individuare soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, a difesa della dignità e dei diritti dei lavoratori, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e assicurando un futuro produttivo allo stabilimento in oggetto. (4-07012)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali provinciali di categoria, il personale della casa di cura « Anthea » di Bari ha proclamato lo stato di agitazione, con uno sciopero generale di 24 ore per il 5 agosto prossimo, per protestare contro la decisione presa dagli amministratori della clinica (gruppo Villa Maria) di licenziare 31 dipendenti, vale a dire il 30 per cento della forza lavoro;

secondo i suddetti sindacati, la decisione non ha origine dal ridimensionamento dell'attività della casa di cura, ma solo dalla volontà di « esternalizzare » servizi essenziali, di cui la clinica non può fare a meno, quali quello delle analisi di laboratorio, della pulizia, della manutenzione e dei servizi esterni;

la decisione procura notevoli danni ai lavoratori interessati perché gli stessi non possono beneficiare della cassa integrazione e non hanno alcuna copertura di ammortizzatori sociali —:

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti perché siano individuate soluzioni alternative a quelle comunicate dagli amministratori della clinica, scongiurando i licenziamenti suddetti, a tutela della dignità e dei diritti dei lavoratori, in un'area geografica già purtroppo interessata da altre e gravi vertenze occupazionali e predisponendo, invece, un rilancio della struttura, capace di garantire la continuità e l'assistenza. (4-07015)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 21 operai della « Jolly Mediterranea » — azienda produttrice di frigoriferi insediatasi due anni fa nell'area industriale di Menfi (Agrigento) — da tre mesi non ricevono lo stipendio;

da notizie provenienti dalla Cgil di Sciacca, il titolare dell'azienda avrebbe fatto presente ai dipendenti di attraversare momentaneamente qualche problema legato alla riscossione dei finanziamenti previsti nel quadro delle agevolazioni di legge all'imprenditoria —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, al fine di sbloccare positivamente la situazione, a tutela dei diritti dei lavoratori, che da troppo tempo vivono una condizione economica che crea angoscia e preoccupazione. (4-07016)

CALDAROLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la S.ES.I.T. Puglia S.p.A. ha attivato presso l'ufficio regionale del lavoro la procedura *ex lege* n. 223 del 1991 concernente l'avvio di licenziamenti collettivi;

la S.ES.I.T. Puglia S.p.A. ha motivato l'avvio dei licenziamenti invocando lo stato di criticità del settore;

il decreto-legge n. 143 del 21 giugno 2003 stabilisce che per l'anno 2003 è corrisposta ai concessionari delle riscossioni un'imposta pari a 550 milioni di euro con conseguente ritorno all'equilibrio economico delle aziende sia per il 2003 sia per il 2002 —:

se intendano intervenire per bloccare le procedure di licenziamento collettivo per le quali non esistono le condizioni né la necessità. (4-07023)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO, CATANOSO, ONNIS, LA GRUA e BELLOTTI. — *Al Ministro delle*